

# L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

## e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

**ABBONAMENTI**

ITALIA      ESTERO

ANNO	5	—
SEMESTRE	2,75	—
MENSILE	0,50	—

**copia cent. 10, arretrato 0.20**

DIRETTORE

**GUSTAVO VERONA**

*Per inserzioni rivolgersi:*

• presso l'Amministrazione del Giornale in **TORINO**  
Via Davide Bertolotti, 3

• presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in **MILANO**  
Via Romagnosi, 1



**IN AFRICA.** — Ufficiali inglesi che mostrano al popolo Arabo il funzionamento di un aeroplano.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

**TENDE DA CAMPO** **COPERTONI IMPERMEABILI**



**ETTORE MORETTI - MILANO**  
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:  
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

# P P

**NEUMATICI FIRELLI**

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

**Gomme piene per Camions**

**TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.**

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**  
**VELIVOLI-AUTOMOBILI**

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

## MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

**Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri**

## GIOVANNI NMBROSETTI

*Sede Centrale:* Via Nizza, 30 bis - 32 - **TORINO**

*Succursali a:* **MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE**

*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

*Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE*

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

## FASCIE e GUARNIZIONI



per **FRENI e FRIZIONI**

**ECONOMIA**

**DURATA**

**COMFORT**

Agente esclusivo per l'Italia:

**DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.**

## Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

**12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP**

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

**MOTORI D'AVIAZIONE**

Officine: **TORINO - Corso Francia, 142**

Reparto vendita: **TORINO Via Madana Cristina, 66.**



La questione degli stretti nella prossima pace europea. — La strozzatura dello stretto dei Dardanelli.

## Attorno alla guerra

### I gaudenti della... guerra.

La polizia berlinese ha chiuso in questi ultimi tempi una quantità di ristoranti di lusso nei quali i banchieri e fornitori di guerra facevano vere orgie a barba a tutte le ordinanze sul consumo. Chi cercava la soglia di Dressel e Hiller, Kannenberg e Willy, dice il corrispondente da Berlino della *Reichs-Zeitung*, aveva varcati i confini tra gozzoviglie e prigionie.

L'unica restrizione che rimaneva imposta ai frequentatori di questi locali era il doversi rassegnare ad andar via a mezzanotte e mezza, ora di chiusura fissata dalla polizia per tutti i ritrovi.

I felici mortali uscivano dai ristoranti ridendo e scherzando e si dirigevano verso le automobili messe in fila con una allegria che aveva poco di comune con la gravità dei tempi. Ma non con questo i loro bagordi avevano fine, perchè la compagnia si ricostituiva subito altrove in segreti luoghi di convegno, ai quali le autorità danno adesso una caccia spietata.

I proprietari di questi ristoranti hanno formato una specie di lega segreta con i portieri d'albergo, camerieri e gli *chauffeurs* di piazza. Quando non sa come passare la notte, basta dirigersi a uno degli iniziati e si riceve un certo numero di indirizzi sufficiente per la scelta.

Il proprietario del ristorante Hiller, Walterspiel, fornitore di Corte che è stato tratto in arresto, è stato invitato dal giudice istruttore a fare i nomi dei suoi avventori abituali, ha nominato cinque note personalità, lietissimo di poter nutrire adesso la speranza che i cinque buoni nomi gli risparmino le noie.

### Il pensiero tedesco.

Un cieco istinto di guerra ha trascinato in ogni epoca della storia gli abitanti della inospitale Germania del Nord alla conquista. I Cimbri, i Goti, i Franchi, tutti si sono riversati dalle loro sterili contrade su altre terre favorite dalla natura. E Gerard nota — nel *Daily Telegraph* — che i tedeschi d'oggi esprimono questa brama ardente della Germania settentrionale per i dolci climi nella frase con cui comandano « un posto al sole ». I nobili prussiani

sono sempre per la guerra. Gli uomini d'affari, i manifatturieri, gli armatori desiderano un campo più vasto per la loro attività. Il Kaiser ed i suoi generali hanno pensato tutta la vita alla guerra, e il Kronprinz, circondato dalla sua preziosa collezione di reliquie e di ricordi napoleonici, non sognava che di farsi condottiero d'una vittoriosa guerra di conquista. Nell'inverno del 1914 — narra Gerard — l'erede imperiale, mostrando la

sua collezione napoleonica a una bella signora americana che io conosco, le disse che sperava in una guerra mentre suo padre era vivo, ma soggiunse che in caso contrario egli l'avrebbe provocata appena fosse salito sul trono. La signora trascrisse per me nei seguenti termini la conversazione avuta col Kronprinz: « Io gli avevo dato il libro di Norman Angell. La grande illusione », che cerca di dimostrare l'inutilità della guerra. Il Kronprinz disse che, inutile o no, la guerra ci sarebbe stata quando egli fosse imperatore, se non prima, per il semplice piacere di farla. In un'altra occasione, egli aveva detto che il piano era di attaccare e conquistare la Francia, poi l'Inghilterra, e in seguito gli Stati Uniti. Anche la Russia bisognava conquistare, e la Germania sarebbe stata padrona del mondo ».

### Ministri russi.

I giornali francesi recano la deposizione fatta dal generale Januskevich, ex-capo di Stato Maggiore del generalissimo, nel processo Sukomlinof. E' un quadro della terribile situazione dell'esercito russo, che si trovò d'un tratto quasi completamente privo di munizioni e di fucili.

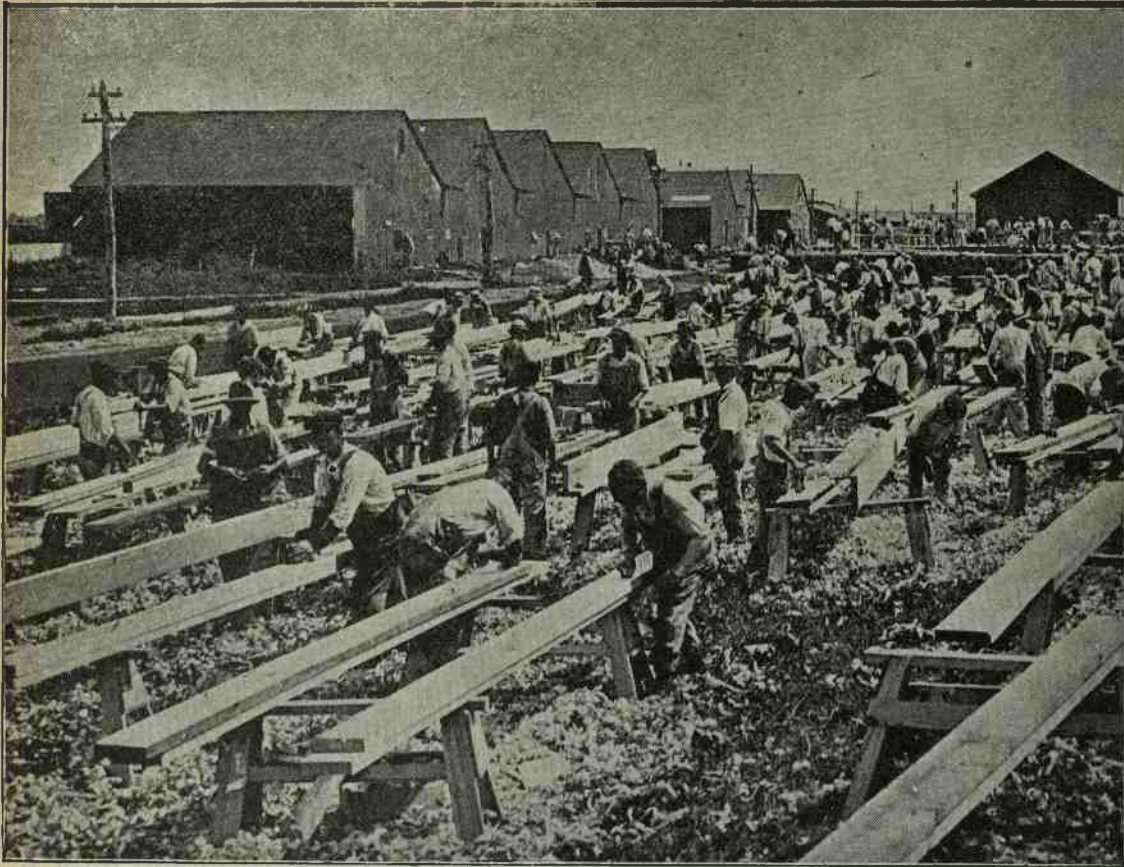
Prima della guerra — disse il testimone — in seguito alla debole produzione delle sue officine per mancanza di risorse finanziarie, la Russia non poteva costituire approvvigionamenti normali di proiettili, uguali a quelli delle altre nazioni europee. Quando la guerra scoppiò, questa penuria divenne immediatamente estrema: centinaia di domande d'invii di proiettili arrivavano al Quartier Generale, che dal canto suo sollecitava Sukomlinof d'intensificare la produzione, utilizzando anche le officine private. Ma il ministro rispondeva a tutti i telegrammi con promesse rassicuranti, senza far nulla per supplire ai bisogni della situazione, le cui conseguenze furono terribili. I soldati perivano in massa e fuggivano verso l'interno del paese: era quindi impossibile resistere al nemico. I tedeschi, sapendo che i russi non avevano proiettili, portavano spesso le loro artiglierie a brevissima distanza dalle posizioni nemiche e le cannoneggiavano a bruciapelo.



La nostra guerra. — Nel Trentino. Prigionieri austriaci fatti da una nostra pattuglia. (Fot. Argus - lastre Tensi).

### PICCOLA POSTA

— Capitano Ruggerone. Grazie.  
Genova. — Ing. Carasco. Ricevuto. Nel prossimo numero.



Come l'America prepara la sua flotta aerea. — Alacre costruzione degli Hangars. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

## Lo Sport del domani

(Lettera aperta)

Caro Direttore,

Da qualche mese vado leggendo e rileggendo su per i pochi giornali sportivi che ci son rimasti — e che io non citerò per non rinnovare l'acerbo dolore a quelli che hanno dovuto momentaneamente abbandonarci — accenni a rinnovarsi di polemiche o polemichette per scissure tra società e società, tra federazioni grandi e piccine. Ho detto piccine, e non piccole, et pour cause, perchè sono appunto queste associazioni di minor conto che trattando di piccinerie si traggono addosso questo aggettivo...

Ma problemi veramente vitali, di quelli che devono, come dovrà farsi anche in questo campo, cambiare un po' (io direi molto, che di molto ne ha bisogno a mio parere di vecchio praticante della materia) la faccia delle cose, niente, nemmeno un accenno, nemmeno una parola, come se in una così completa evoluzione, o rivoluzione che dir si voglia, di tutte le cose di questo vecchio mondo in rovina lo sport non dovesse avere la sua parte e quindi la sua nuova natura, la sua nuova impostazione, le sue nuove direttive. Perchè — siamo un po' franchi e tra buoni amici, senza accanirci per secondi fini e per interessi privati — lo sport non è certamente la politica, Dio ce ne scampi e liberi, ma è qualche cosa come lo è l'aria, cioè un bisogno per tutti, e di questo ne abbiamo predicato per anni ed anni, pur dovendo dolorosamente riconoscere che il più delle volte le prediche hanno la-

sciato il tempo, anzi il cattivo tempo, che avevano trovato. E la colpa? Di tutti, è vero, ma più che di tutti gli altri, di noi che abbiamo avuto l'entusiasmo dei primi anni, il giovanile entusiasmo che tutto dipinge in un roseo promettente, e poi ci siamo lasciati prendere la mano ad agio ad agio da mille piccole cose e mille meschini interessi, e ci siamo lasciati trascinare verso un groviglio di concessioni, di abbandoni, ai rilasciamenti che a poco a poco ci hanno fatto perdere la visione vera e chiara di quello che volevamo ed avremmo dovuto ottenere, degli scopi per i quali ci eravamo mossi, degli ideali che volevamo raggiungere.

È Ci servirono, è vero, come propaganda necessaria ed utilissima, tutte le esagerazioni spettacolose dello sport ad uso dei pochi, i quali più che uomini di sport io insisto a chiamare veri e propri saltimbanchi, ma non dovevamo lasciarci sopraffare da queste esagerazioni fino al punto da farne dogma, legge, unico e vero indirizzo dello sport come è oggi e come minaccia di essere domani se ad esso non poniamo rimedio.

È il mio parere personale, e che amerei diviso almeno dai miei vecchi amici che con me hanno combattuto le belle battaglie a favore di uno sport puro e grande ed utile all'umanità, che a questo snaturamento degli scopi abbia dato il suo valido aiuto (aiuto che noi avremmo preferito meno valido di così...) più che altro il fatto della mancanza di libertà, e la troppa burocratizzazione dello sport stesso, in modo da inceppare ogni movimento, ogni iniziativa che avesse potuto apportare quelle modifiche che l'avvenire reclama in ogni estrinsecazione della vita umana. Le cose sono rimaste fossilizzate nei vecchi regolamenti per anni ed anni, e quando qualcuno si è attentato ad attaccare od intaccare questi regolamenti, ecco saltar su a migliaia i difensori del vecchio regime ed a creare quei separatismi, quelle odiosità campanilistiche, quelle misere lotte regionali che se nuociono molto nella vita comune, sono addirittura deleterie nella compagine sportiva.

Non vogliamo accennare apertamente a queste lotte, a questi pettegolezzi, a queste miserie della nostra vita sportiva, ma ognuno che ci viva dentro, ed appassionatamente come noi da anni ci concediamo, comprende benissimo e, se vorrà abbandonare i propri pregiudizi e staccarsi dai propri

# LA GUERRA

interessi, ci approva. Lo sport va, carissimi amici, liberato da ogni ceppo, da ogni strettoia che ne impedisca la libera espansione; noi dobbiamo lasciare che esso si evolva, si volgarizzi in modo da diventare una vera e propria necessità nella vita umana, e per ottenere ciò abbisogna che di tutte queste codificazioni inutili ed ingombranti, di tutte queste federazioni con complicati ed inutili statuti, di tutto questo ammasso di pene stabilite come i paracarri troppo grossi nelle strade troppo piccole, se ne faccia un'offerta a qualche dio teutonico che ce l'ha inoculati come suoi malanni come sue abitudini di vivere... e di non prosperare.

Sono questi, caro Direttore, i problemi che io da vecchio brontolone vorrei vedere impostati per i nostri giornali che, come il tuo, si permettono ancora il necessario lusso di essere al mondo di essere al mondo di vegeti e rigogliosi; sono queste le discussioni che io amerei si svolgessero e non che mi si venisse ancora a ricordare di piccole unioni e federazioni in lotta, di piccole penalità ed inutili squallifiche inflitte, di tante altre misere e meschine cose che se una volta servivano ad inasprire gli animi ed a dividere le regioni, se non anche le classi, oggi, in momenti così pieni di attese, fanno sorridere, ed il farci sorridere addosso non è certo un buon risultato dopo anni ed anni di lavoro fatto per la rigenerazione della gioventù collo sport.

È mi par che per oggi abbia già detto troppo pur avendo detto poco o nulla. Mi intenderanno bene quelli che vorranno e dovranno intendermi. Lo sport del domani, che anche noi possiamo ben chiamare il domani di guerra, non può e non deve essere quello di ieri; noi dobbiamo giungere col mezzo dello sport, che è un mezzo e non uno scopo, a quella educazione fisica generale, di tutto il popolo, di quel popolo che noi nominiamo



L'eroico sergente aviatore Art... volontariamente addosso... della vittoria nel cielo di Nieuport-Macchi.

Dal Secolo

**SPORTSMEN !...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

PNEUMATICI

**G. TEDESCHI & C.**

**I VINCITORI  
DELLE PRINCIPALI CORSE  
1916**

# A AEREA

in troppe, in tutte le occasioni, perchè è un riempitivo di tutte le nostre orazioni o chiacchierate che sieno, ma che poi mettiamo da parte quando dopo le parole dovrebbero seguire i fatti. Noi dobbiamo — come si vuole arrivare anche nei governi delle nazioni civili — alla vera e propria democrazia, e per far ciò la via da scegliere è precisamente quella opposta alla via sinora battuta.

Per esempio: lo spettacolo sportivo è la stessa di una manifestazione sportiva? No... ma a questo punto io mi sento dire che se mi lasciassi trasportare ancora dalla discussione occuperei tutto lo spazio della tua Rivista, e non lascierei parlar della guerra... quindi smetto per ora, salvo riprendermi se gli amici vorranno interessarmi,

e con me fare opera di rinnovamento, ma bisognerà che ognuno di noi si purifichi, si lavi da ogni macchia antica, e venga nell'agone con un solo scopo, con un solo fine, con un solo ideale: lo sport per lo sport, al di sopra di ogni cosa, di ogni persona, di ogni interesse...

Sarà possibile?

Oggi non sembra... ma domani! il domani del mondo tutto lascia sperare.

Ti ringrazio.

Settembre 1917.

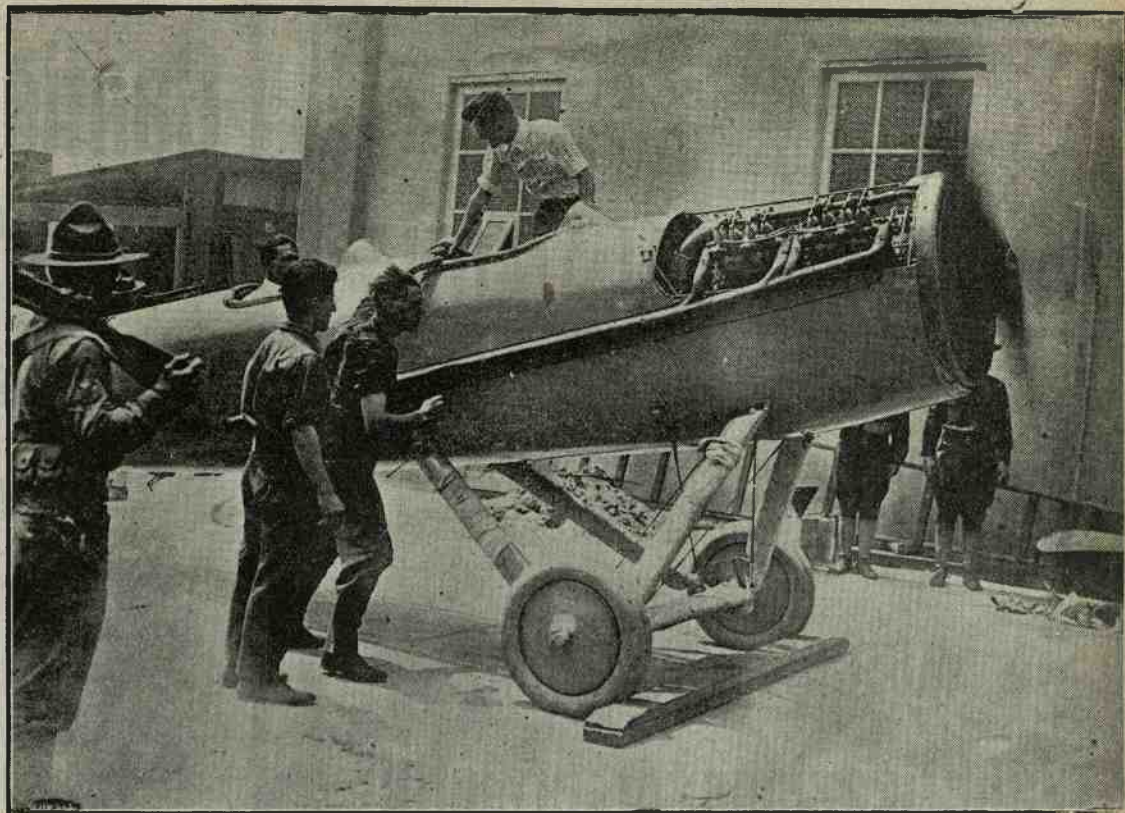
R. Perrone.

## Come muoiono i soldati d'Italia

Lettera di un caduto. rimessaci da un amico della famiglia e scritta alla propria madre il 24 maggio 1915, prima di partire per la zona di guerra.

Riproduciamo qui sotto la lettera del sergente Magnago Ettore — volontario nel Corpo Aeronautico — che scriveva alla madre, nativa di Trieste, e residente in Beinasco (Torino).

Censura.



La flotta del cielo americano. — Il collaudo degli apparecchi americani per essere inviati in Francia.

(Fot. Strazza lastre - Cappelli.)

Torino, 24 maggio 1915.

«Mamma,

«Ecco l'ora solenne! Ecco che la Patria chiama al dovere i suoi figli, per difenderla, per aiutarla, per renderla grande e potente.

«In quest'ora, tutti i figli d'Italia sono chiamati a offrire la loro forza, la loro vita. Tutti, per essa, lasciano le madri, le spose, i figli; per essa si espongono al pericolo, si portano al fronte dove l'odiato nemico li attende, dove li attendono i nostri fratelli irredenti, e combattendo, pensano ai cari lontani, ma nel triste pensiero della famiglia, sorge il sorriso al povero soldato sapendo di essere utile alla sua patria, alla sua Madre, al Re.

«Così, in questi istanti, in questi momenti in cui tutti offrono il loro tributo, perchè non lo offro io pure? Perchè io pure non corro con essi alla vittoria? E con questo pensiero, un altro mi viene, ed assai più vivo. Quello di cedere il mio posto ad un padre di famiglia, quello di soccorrere in ugual tempo egli e la famiglia. Io non ho figli, non ho moglie.

«Ho una madre; ho una sposa, che mi amano tanto, e sopra ogni cosa, ma ho un dovere, un sacro dovere da compiere. Ho un'altra madre, mamma, che pure mi ama, e che io amo molto; ho una madre che non mi diede la vita, ma che per essa è pur bello perderla. Lo so! comprendo, in quale stato d'animo ti trovi, ma che vuoi, è così forte l'amore che io nutro, che mi sentirei vile di non averla sorretta, col mio debole aiuto, in questo momento ch'essa ha tanto bisogno di noi. Ah! Se tutti i figli d'Italia fossero come me!

«Tu mi comprendi, evvero? Tu comprendi cosa voglio dire!

«Dimmi, mamma, saresti orgogliosa di avere un figlio vero soldato?

«Non credere che per questo, io abbia ridotto l'affetto che nutro per te, nè tanto meno per i miei cari, come per la mia Laura. Essa sarà buona, come lo è sempre, ti farà compagnia e assieme godrete di aver un figlio, uno sposo che combatte per la sua patria, per voi.

«Non occorre ch'io più mi trattenga su ciò. Vogliami bene e perdonami se con questo mio scritto ti ferisco il cuore. Devi essere salda e sopportare, come saldo sono io e come sopporto.

«Un grido solo si eleva dai nostri animi il grido

«della vittoria, e tu, con me, con chi ti ama tanto, grida, con sincero ardore: Viva l'Italia, viva il Re. Ti bacio tanto tanto. Tuo ERCOLE».

## La Via sacra

Un'idea grandiosa viene annunciata e discussa perchè la gran guerra europea debba restare come documento ai posteri d'infamia per chi l'ha scatenata e barbaramente condotta, di gloria per chi seppe resistere alla preparata violenza nemica.

Lungo tutta la fronte di 700 chilometri, che va dall'Alsazia alla costa fiamminga, ove da tre anni la lotta infuria, un'ampia strada sarebbe costruita. Fiancheggiata da foreste d'alberi, essa si trasformerebbe di anno in anno, di secolo in secolo, in un monumento imperituro. Tutti i villaggi devastati pei quali la strada passerebbe dovrebbero essere mantenuti nel loro stato attuale.

Lo scrittore E. Temple Thorson così tratteggia il progetto nel *Sunday Pictorial*: «Dappertutto, in questi boschi che fiancheggeranno la Via Sacra, le tombe ed i cimiteri dei caduti sarebbero scrupolosamente e magnificamente conservati. Per chilometri e chilometri la foresta potrebbe essere ininterrotta e di tratto in tratto una breccia negli alberi mostrerebbe una chiesa sventrata, un calvario, una piccola croce bianca in mezzo ad un villaggio devastato. La violazione del Belgio, i massacri, i sacrilegi turpi — in una parola il disonore della Germania — nulla deve essere dimenticato e finchè l'onda della vita passerà su questa strada l'oblio sarà impossibile. Quando un tedesco metterà i piedi su questo Viale dei Ricordi esso gli rammenterà i misfatti dei suoi avi».



FIGLI DI SILVIO SANTINI  
FERRARA

# Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio  
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

per vincere l'austriaco gli cozzò pagando con la vita il prezzo di un eroe (Sport Illustrato e la Guerra).

OFFICINE MECCANICHE  
BREVETTI SARACCO DI

**ALFREDO TALAMONA**

**TORINO**

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO - Via Morghen, 64 - TORINO

**Cantieri BAGLIETTO**  
**VARAZZE**

COSTRUZIONI DI YACHTS <sup>a vela</sup>  
ed a vapore.

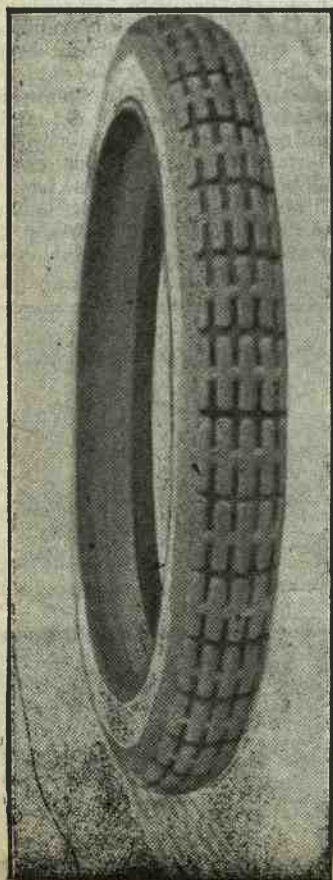
COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E  
PARTI STACCATE PER IDRO-  
VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERSIBILI  
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

*Grand Prix Milano 1906.*

*Grand Prix Torino 1911.*

**GOODRICH**



Il ***Safety Goodrich*** è

***La sicurezza dell'automobilista.***

***La maggiore economia.***

***L'eleganza dell'automobile.***

***Un perfetto antidérapant.***

Cataloghi a richiesta rivolgendosi alla *Società Italiana*

**PNEUMATICI GOODRICH**

Telefono intercomunale 42-08

**TORINO - Corso Dante, 44 - TORINO**

## Le frasi storiche

Eccene una che bisogna ricordare: La Repubblica Argentina nel licenziare l'incaricato di affari tedesco a Buenos Ayres gli ha detto: V. E. *avendo osato di essere persona grata al Governo ecc.*

La storia di questa guerra è tutta fatta così. Germania, e per essa i suoi trafficchini ambasciatori che così bene... e così male la servono, ha fatto il possibile e l'impossibile per riuscire a *missione poco grata e, diciamo la verità, ha raggiunto pienamente il suo poco lodevole scopo.*

E' vero. Ci sono ancora dei neutri che temono di pronunziarsi, ci sono delle anime altolocate, molto altolocate, che vogliono avere amici dappertutto, e finiscono con lo scostarsi da Dio e dal suo volò, ma siamo soddisfatti nel vedere che queste benedette persone senza... sesso sono già diminite, e vanno riducendosi sempre più, in modo da diventare veramente quella tale *quantité negliabile* che finisce per esser chiamata... *méprisable!*

E dopo la guerra, duri quanto vuole e cessi come crede, come faranno i poveri popoli della descheria e soci a riprendere, ché dovranno ben prendere, se non l'amicizia, almeno le relazioni in tutto questo po' po' di *gratitudine* che si son resta nel mondo?

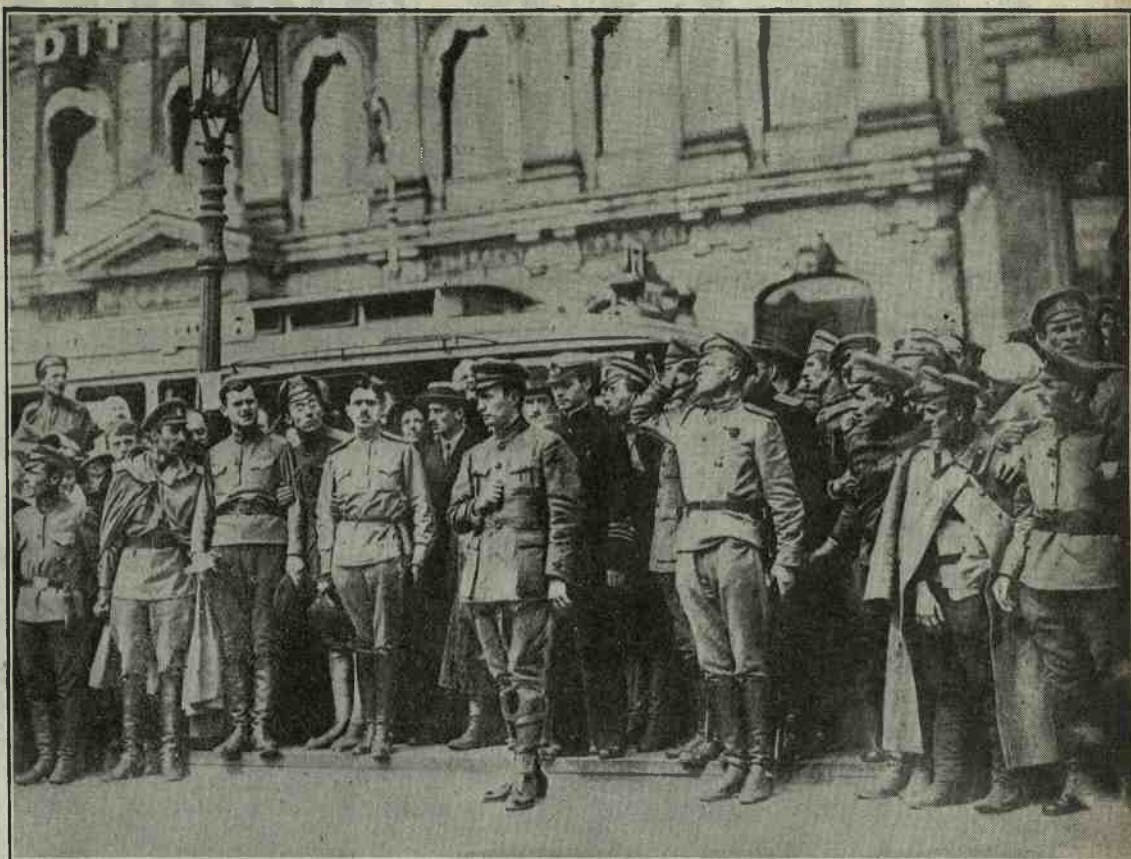
Altro che il *non lasciar traccia* dei famosi telecammi svedesi! La traccia rimane e rimarrà, perché non impunemente nel nostro secolo e nel nostro mondo si può essere così... tedeschi.

Ah! no... **NOI.**

vecchio dio si sia stabilita una vera e propria comunicazione telefonica... senza fili! Ma se un sol momento questa comunicazione avesse da subire una interruzione, un isolamento, quale sarebbe per essere la sorte di questo popolo che così dolcemente e docilmente si lascia illudere e menar per il naso... e per il mondo? Cosa avverrà in quel paese che si chiama Germania il giorno in cui il dio del Kaiser dimenticherà di dargli armi, sommergibili, dirigibili... e grano russo?

Dove andrà a finire la religione e la fiducia nell'olimpico terreno ed in quello ultraterreno? Ed è con queste frasi fritte e rifritte, con queste nevrasteniche e presuntuose chiacchiere da attore di vecchi palcoscenici che si mantiene un mondo in guerra, in una guerra tremenda ed orribile della quale si vuol riversare tutta la responsabilità al dio degli eserciti, al dio delle rovine, al dio del sangue fraterno che ormai non irrorerà ma inzuppa la terra intera!

**Erpi.**



In Russia. — I funerali di un cosacco. Kerenski assiste ai funerali.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli)

## Il dio degli eserciti...

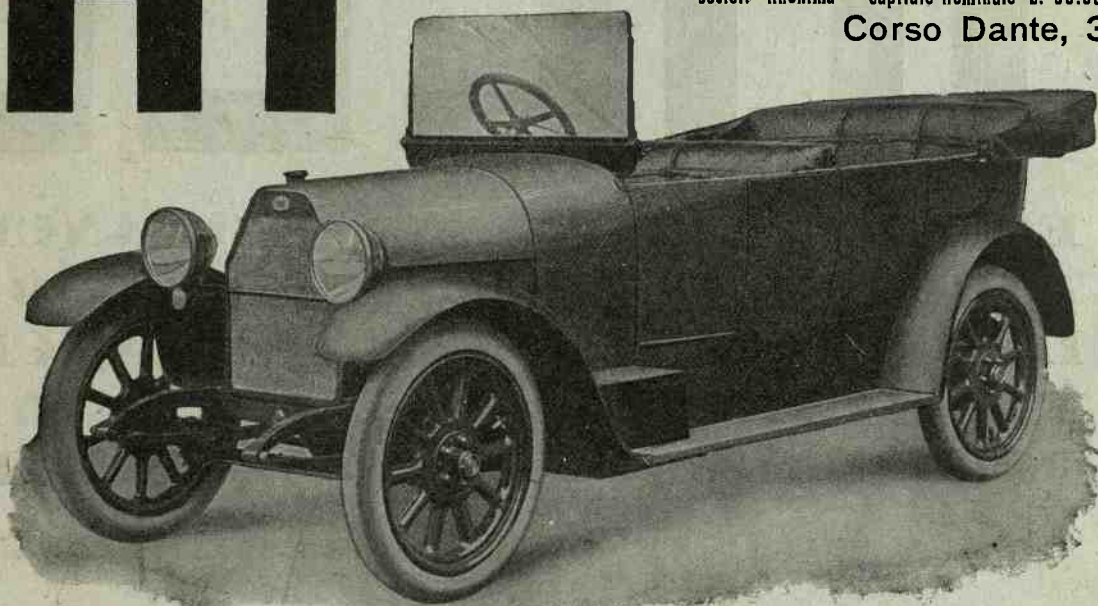
Il vicedio germanico ha di nuovo parlato dopo nuove vittorie in Russia, ed ha chiamato ancora una volta al suo fianco, come collaboratore delle sue gesta, il dio che per l'occasione è diventato generalissimo del suo esercito. Lo ha mostrato ai suoi soldati ed ha detto come anche in questa occasione egli ne abbia saputo ottenere protezione... grano per l'inverno.

Ed il suo esercito, come anche il suo popolo, ne forma anch'esso un esercito, ancora una volta creduto e crede che tra l'imperatore ed il buon

# FIAT

## Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Nominale L. 50.000.000 - Emesso 34.000.000  
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

# Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

MILANO

Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45-12-700

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

GENOVA

Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA

Porta Camollia - Telef. 2-92

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05

LIVORNO

Piazza Orlando - Telef. 41 6

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-05

BIELLA

Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05.

NELLA

## MILANO-TORINO

Km. 186

i primi arrivati trovarono facile la via della vittoria perchè avevano le loro macchine munite di

**P**  
NEUMATICI

**PIRELLI**

- |                               |                  |
|-------------------------------|------------------|
| <b>1° EGG Oscar</b>           | <b>(BIANCHI)</b> |
| <b>2° TORRICELLI Leopoldo</b> | <b>(DEI)</b>     |
| <b>3° LUCOTTI Luigi</b>       | <b>(BIANCHI)</b> |
| <b>4° FERRABIO Arturo</b>     | <b>(DEI)</b>     |
| <b>5° POID Romeo</b>          | <b>(BIANCHI)</b> |

Tutti con **PNEUMATICI**

**P**  
**IRELLI**